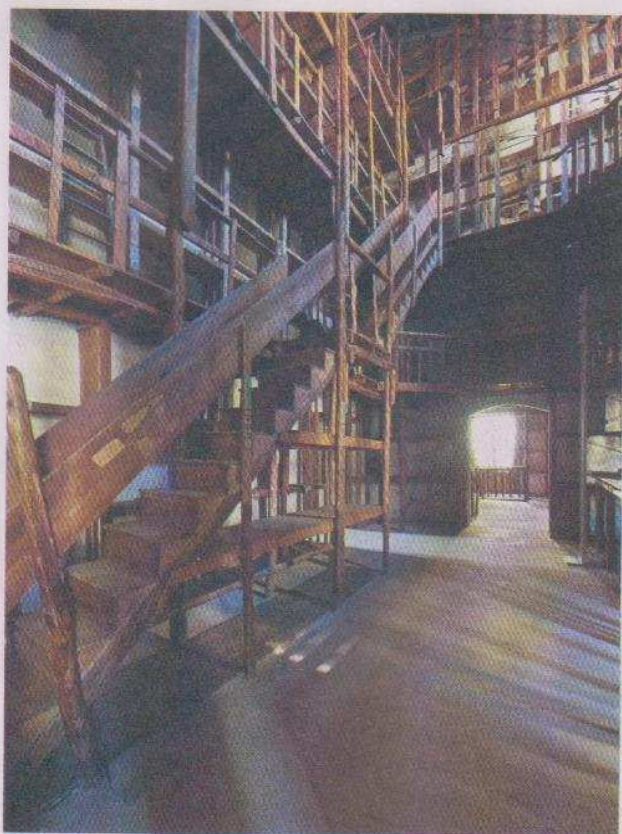


Palazzo Branciforte, dal rischio crollo a cittadella d'arte

di ANNALISA TIRRITO

PALAZZO BRANCIFORTE
A destra Monte di Santa Rosalia.
In basso una stradina interna
della straordinaria struttura
Foto Ezio Ferreri

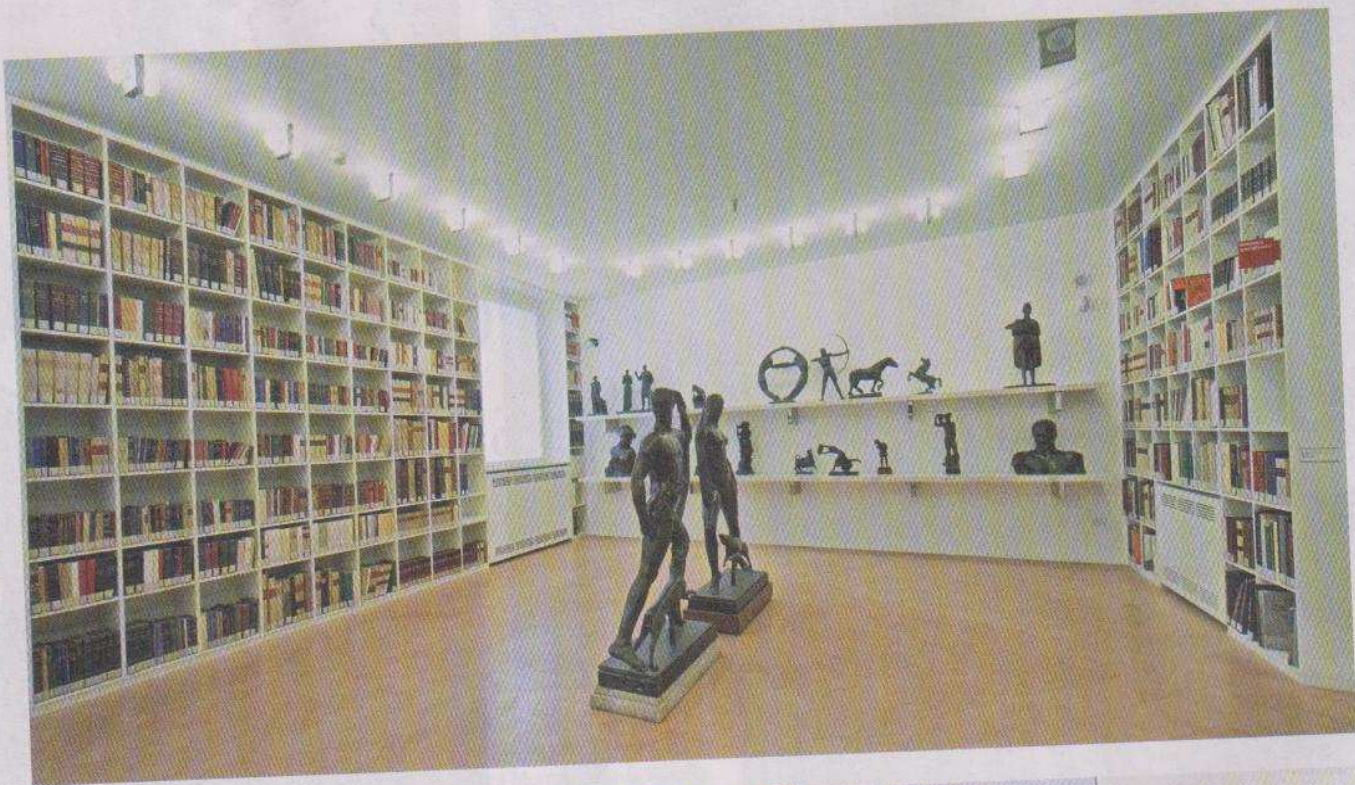


Se potesse parlare ne avrebbe storie da raccontare Palazzo Branciforte, dalla sua fondazione nel tardo cinquecento ad oggi, allora casa nobiliare di Nicolò Placido Branciforte Lanza, oggi polo culturale tra arte e gastronomia, con nel mezzo tanta strada e funzioni, come per secoli Monte dei pegni di Santa Rosalia. Col tempo diventato un rudere, rischiava il crollo, per incuria e abbandono, finché nel 2005 acquistato dalla Fondazione Sicilia e nel 2007 iniziati i

lavori con l'importante intervento di restauro, tra le ultime opere dell'architetto Gae Aulenti, ha ritrovato il suo splendore, forse come non l'aveva mai avuto prima. Questo succede quando alla bellezza estetica si aggiungono contenuti culturali, di valenza universale spaziando dall'arte alla numismatica, dall'archeologia alle collezioni librarie. Un contenitore, per ammirare tutti i tesori della Fondazione, per troppo tempo conservati e oggi esposti al pubblico negli ambienti del palazzo. Il progetto ambizioso voluto fortemente dal Professor Giovanni Puglisi presidente della Fondazione Sicilia, è stato una scelta strategica importantissima, così per la prima volta hanno trovato spazio e fruibilità, in un contesto museale di grande prestigio, tutte le collezioni artistiche: la collezione filatelica, la collezione numismatica, la collezione dei bronzi e la collezione della stampe e dei disegni. Oltre al museo archeologico,

la collezione delle maioliche e la biblioteca del Banco di Sicilia. Ma anche l'eccezionale archivio Giuseppe Spatrisano, allievo di Ernesto Basile, uno dei padri del Liberty palermitano, e protagonista della vita culturale e urbanistica di Palermo della seconda metà del secolo scorso, vicino alla preziosa biblioteca di Franco Restivo, donata alla Fondazione dalla famiglia. Ogni cosa al suo posto, esposto e sistemato al meglio, pensato su progetto per le varie collezioni grazie alla mano delicata eppur decisa di Gae Aulenti che ha permesso di fornire sicurezza all'immobile, garantendo un ripristino filologico dei luoghi, senza alcuna invasività, ma con la cura di dare alla nuova dimora prestigio e funzionalità. Partendo dalle vecchie carte e i disegni, per trovare l'essenza architettonica della prima costruzione, riportarla alla luce e adattarla alle nuove destinazioni d'uso. Operazione difficile, con tutte le sovrastrutture sull'immobile, dal





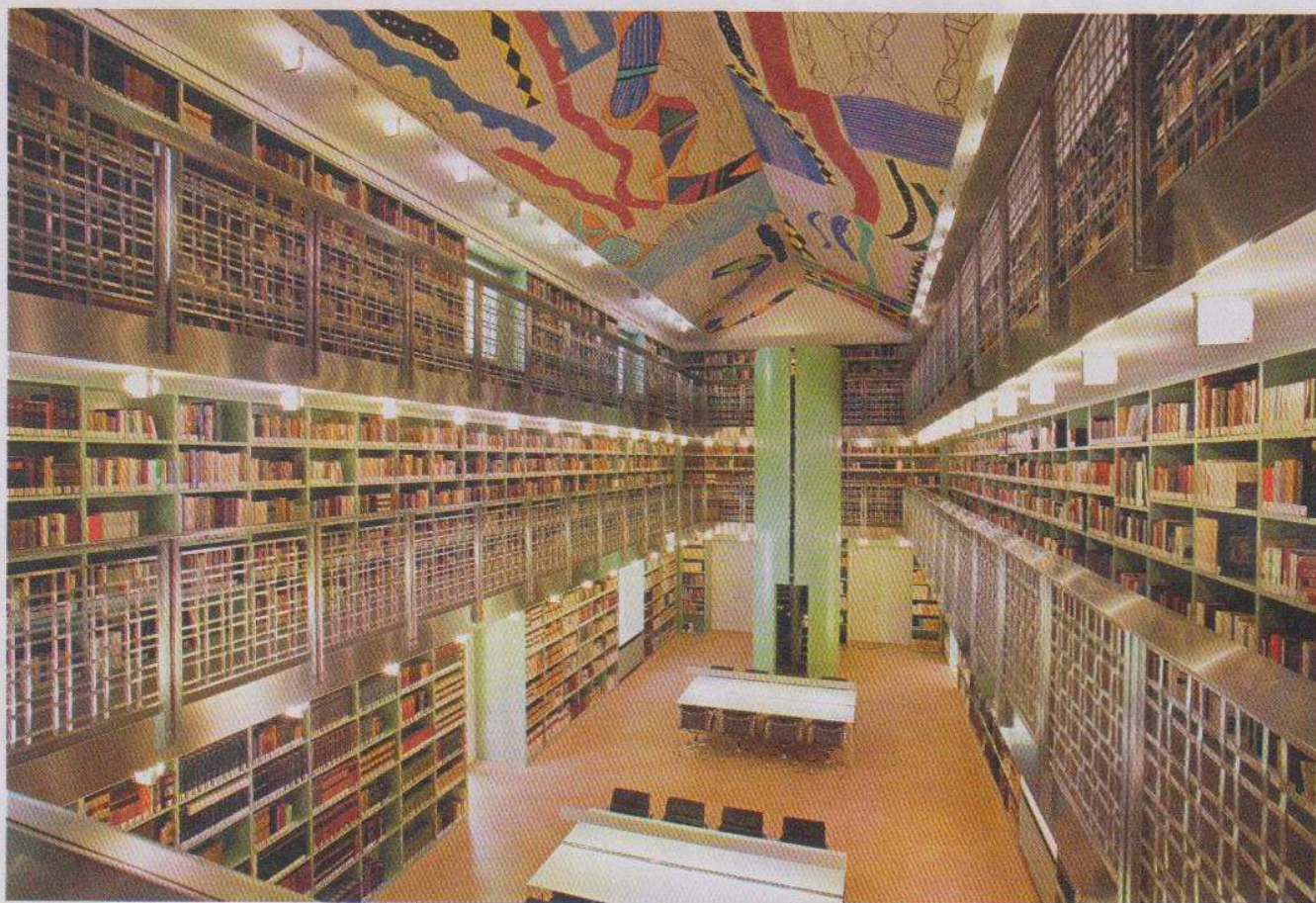
UN RESTAURO SAPIENTE
 In alto la Sala dei Bronzi. A sinistra la loggia di Palazzo Branciforte
 Foto Ezio Ferreri

« 1848 ad oggi, il palazzo era scomparso inglobato in brutture da cancellare, come nel caso della cavallerizza, dove erano stati innalzati muri di sostegno che coprivano le vecchie colonne. Oggi la cavallerizza è uno degli ambienti più belli del palazzo che ospita la collezione archeologica della fondazione. Un giusto restauro è un recupero contemporaneo, partendo dagli elementi originari, nel caso specifico complessi e articolati, dal loggiato al cortile alla cavallerizza, ai due piani rivestiti da elaborate scaffalature di legno con scale e ballatoi, e poi una

strada che univa tutto e che ha recuperato appieno la sua funzione principe, permettendo di raggiungere tutte le diverse zone dell'edificio. Chi visita Palermo non può non ammirarlo, perché grazie a più aspetti che interessano un pubblico eterogeneo, è oggi un polo aggregante, come culla della sicilianità ma anche fulcro di nuovi saperi, in un contesto architettonico di prestigio e funzionalità. Nell'antico Quartiere della Loggia, dell'immenso centro storico il palazzo si presenta, come un magistrale esempio di sinergia funzionale: l'arte, le collezioni,

la splendida struttura lignea vivono nell'operosità delle attività che le intrecciano. Non una visione museale immobile, ma viva e attiva in tutte le sfaccettature che si ritrovano nella nuova veste museale di

Palazzo Branciforte, a partire dalla Scuola di formazione di Gambero Rosso alle altre attività culturali che qui trovano posto. Uno spazio, per nuovi saperi e linguaggi della contemporaneità, che con il



contributo di giovani artisti e un'innovativa sala conferenze tecnologicamente all'avanguardia, ospitano conferenze e iniziative culturali di alto livello. Resta indubbio che di tutto l'edificio ciò che cattura di più l'attenzione è il fascino della struttura lignea del

Monte dei pegni di Santa Rosalia, ricco di memoria, di quando i palchetti, i ballatoi e gli spazi erano utilizzati per custodire gli oggetti lasciati dai palermitani negli anni in cui il Palazzo era sede del Monte dei pegni. Il tempo si è fermato, qui è bastato il restauro del legno e il rinforzo delle strutture portanti, tutto il resto è rimasto nelle luci ed ombre delle scaffalature di legno, oggi cornice destinata ad ospitare mostre d'arte temporanee. Di grande prestigio è la biblioteca, con oltre 40 mila volumi, tra storia della Sicilia, Storia dell'arte, Numismatica ed Archeologia. Enciclopedie, annuari, dizionari, ma anche periodici, miscellanee e monografie su argomenti vari, consultabili nella grande sala, con il soffitto alto affrescato dai colori sgargianti dall'artista siciliano appena scomparso Ignazio Monca-

da. Ultimo lavoro che spicca meraviglioso, illuminando tanta sapienza, come il Fondo librario antico della biblioteca, costituito da molte pubblicazioni stampate dal 1501 al 1830. Palazzo Branciforte, in un'ala del piano terra è anche sede della Scuola di cucina del Gambero Rosso, punto di riferimento per chi vuole intraprendere la professione di cuoco ma anche per tanti appassionati, attraverso corsi e laboratori di cucina con lezioni di chef di punta del panorama nazionale. In tema con il buono della cucina siciliana è anche il Ristorante Branciforte, all'interno del palazzo con i sapori della tradizione mediterranea, in un ambiente unico, dove ammirare un centinaio di pregiate maioliche, prodotte tra il Quattrocento e il Settecento da fornaci italiane, europee e del vicino ed estremo oriente. #

I LIBRI
In alto la biblioteca
Foto Ezio Ferreri

INFO

Il Palazzo Branciforte (via Bara all'Olivella, 2 - Palermo) è aperto al pubblico dal martedì alla domenica (chiuso il lunedì). Nel periodo novembre-febbraio dalle ore 9,30 alle 14,30; nel periodo marzo-ottobre, dalle ore 9,30 alle ore 19,30; Costo del biglietto: intero € 7,00; ridotto € 5,00 (per gruppi di almeno 15 persone, maggiori di 65 anni e categorie convenzionate); gratuito per le scuole e minori di 18 anni.

**OPERE D'ARTE,
MOSTRE
ED EVENTI
MA ANCHE
UNA PREZIOSA
BIBLIOTECA
CON 40 MILA
VOLUMI
E AL PIANO TERRA
UNA SCUOLA
DI CUCINA
GAMBERO ROSSO**